

All'Assaggio!

La dose minima che mi è stata attribuita dal medico specialista, dopo una visita di tipo colloquiale, con descrizione degli status esistenziale, spirituale e fisico, consistette in 60 microgrammi di Bedrocan al giorno, suddivisi in due cartine da 30. Ritirato il pacco con relativa fotocopia di ricetta, così da eventualmente mostrarla per cercare di evitare l'arresto da parte di una pattuglia casuale sulla strada del ritorno, ipotesi non da escludere per via della poca conoscenza dell'evoluzione di questa situazione da parte delle forze dell'ordine in generale (come ne ebbi testimonianza intrattenendo alcuni rapporti verbali con funzionari dell'intendenza di finanza in occasione del sequestro delle piante autocoltivate), decisi di assumere i 60 microgrammi giornalieri in una sola inalazione per decifrarne gli effetti, ossia assaggiare il prodotto.

Trattavasi di cannabis controllata e commercializzata direttamente dal ministero della salute olandese, con un 19% di THC ovvero uno dei principi attivi della pianta, quello meno amato dal potere...

Mi lancerò adesso in un paio di descrizioni degli effetti riscontrati, l'una a beneficio dei cultori del Giovanardi-pensiero, l'altra per dare il mio piccolo contributo alla scienza; quale sia l'una e quale l'altra decidetelo voi.

Una

"...Subito un elefante rosa mi è apparso davanti alla prima boccata dell'inalatore e correndo giulivo mi ha porto un mazzetto di margherite augurandomi "peace and love". Poi è sparito in una voragine buia da dov'è uscito un diavolo fantasmagorico ma molto cattivo perché sputava e imprecava forse perché ho i sensi di colpa. Mescalito non è comparso anche se mi aveva assicurato che mi avrebbe fatto visita prima o poi. Improvvisamente mi sono ritrovato dentro un castello medievale risuonante di arpe celtiche mentre una muta di cani tenuti al guinzaglio da un palafreniere mi passava accanto latrando ma sicuramente era un sottopassaggio pedonale con la sirena dei pompieri sottofondo."

Gennaio 2017

"cucaracha blues"

Altra

“L'assunzione per via inalatoria dei 60 microgrammi di Cannabis Terapeutica Flos Bedrocan corrisponenti alla dose giornaliera prescritta dal medico mi ha provocato una immediata reazione psicofisica di consapevolezza dell'alterazione percettiva in atto, manifestata con il rilassamento dei muscoli e con una avvertibile acquiescenza delle terminazioni nervose. L'impressione è che si tenda a raggiungere la conoscenza dell'effettiva portata dei propri guasti al sistema, a subire una specie di check up, una sorta di reload in azione nella complessità organica, capace di inviare informazioni confortanti ai centri di elaborazione comportamentale (cervello e intestino) garantendo una maggiore lucidità nel modo di affrontare i problemi, sia fisici che esistenziali accumulati con l'età.

L'effetto generale di questo preparato è quello di una certa “neutralità” rispetto alle proprietà caratteriali individuali. Non vengono accentuate le prerogative caratteriali tipo la predisposizione all'umorismo, o al distacco, o alla meditazione, come accade quando si utilizzano piante autocoltivate. La mia spiegazione è che, come tra l'altro dimostrano anche le recenti ricerche di scienze naturali, vi sia una interazione tra il coltivatore e la pianta, interazione capace di “influenzare” la qualità della stessa pianta verso una sorta di “conoscenza” essenziale di te che la curi da quando è spuntata a quando fiorisce, che si traduce nella creazione e cessione di elementi chimici gratificanti le tue caratteristiche migliori e quindi in un'ancora più profonda immersione nell'universo cellulare. Sono solo le mie sensazioni che forse la ricerca non sarebbe ancora in grado di spiegare, ma tant'è, visto che stiamo trattando di una specie vegetale assai potente, come da sempre è noto all'homo sapiens. Se dobbiamo considerare valide anche le tradizioni sciamaniche, siamo di fronte a una pianta di “potere”, dotata di un'aura assai estesa. Gli sciamani infatti affermano che tutte le piante che hanno un effetto medicinale sono dotate di aura, mentre quelle che non provocano alterazioni nei meccanismi fisici e psichici umani non l'avrebbero ovvero

Gennaio 2017

“cucaracha blues”

sarebbe impercettibile. Dando credito a questa teoria, appare ovvio che la vicinanza del soggetto coltivatore-paziente alla sua medicina futura ne provoca un potenziamento dell'effetto benefico nei suoi confronti e nei confronti di chi possiede frequenze a lui simili a causa del mescolamento della rispettive aure."

La contemplazione appartiene alla funzione ricreativa. Già l'aggettivazione derivata dal verbo "ricreare" determina una positività immateriale che influisce sulla salute dell'intero organismo. Una delle prerogative della cannabis è provocare tempi di separazione netti tra la percezione fenomenica dello stato consueto e quella influenzata dalla sostanza attiva. Ho definito questo passaggio con il termine "stato di Fairy" ovvero stato fatato, dove la dimensione, la profondità, la consistenza dello scenario si trasmettono a un livello superiore di concretezza perché corredato con un numero più rilevante di particolari da approfondire e dunque portatore di ulteriore conoscenza per lo sperimentatore. Il collegamento al mondo fatato è dato dalla lucentezza quasi lucidità fisica che assume lo scenario in ogni sua forma. Questo effetto è considerato "allucinatorio", o almeno così è stato definito in tempi passati e recenti. A mio avviso invece il maggiore spessore della percezione di quel che è ombreggiato nella realtà fenomenica consueta, oggetti, persone, pensieri, in assenza di elefanti rosa volanti o similia, non è definibile stato allucinatorio, anzi è lo stato contrario all'irrealtà come noi definiamo qualunque manifestazione fuori norma.

Altrove, in altri scritti del passato, ebbi modo di descrivere come segue lo stato scintillante di cui sopra:

"Fairy, dunque, o stato di Fairy, può essere intenso come sviluppo definitivo alternato, della facoltà di percepire e interpretare in tempo reale il significato del presente, quest'ultimo letto come la complessità fatale di azioni interagenti a un dato istante, in funzione di controllare il futuro."

Gennaio 2017

"cucaracha blues"